

AutoPostale

Il gigante giallo fa piazza pulita

Nuove partenze ai piani alti

Concluse le indagini esterne volute dalla Posta per fare luce sui trucchi contabili
A lasciare sono altri 9 dirigenti e un membro del Consiglio d'Amministrazione

Dopo le dimissioni (quasi volontarie) dell'ex CEO della Posta Susanne Ruoff, il presidente del Consiglio d'Amministrazione Urs Schwaller annuncia la partenza dell'intera direzione di AutoPostale e della responsabile della revisione interna. Anche il vicepresidente dell'organo di gestione dell'ex regia federale lascia. La Posta intende così voltare pagina e riconquistare la fiducia persa dell'opinione pubblica.

DA BERNA

GIORGIA VON NIEDERHÄUSERN

La Posta fa piazza pulita: in totale sono undici le persone che partono dal gigante giallo a causa dello scandalo di AutoPostale. Quello che si inaugura ora è «un nuovo inizio», ha affermato davanti ai media alla centrale della Posta il presidente del Consiglio d'Amministrazione Urs Schwaller. L'indagine esterna condotta dallo studio legale Kellerhaus Carrard e quella aggiuntiva da parte di tre esperti indipendenti in merito alla prassi contabile illecita condotta da AutoPostale fra il 2007 e il 2015 hanno confermato: «inammissibili irregolarità». Il CdA trae quindi le conseguenze, con delle nuove misure sia a livello operativo sia a livello di personale.

Domenica sera era già giunta la notizia delle dimissioni dell'amministratrice delegata della Posta, Susanne Ruoff. Alla sua partenza (non del tutto volontaria) ora si è aggiunto l'esonero dell'intera direzione (8 persone) di AutoPostale e le dimissioni consegnate dalla responsabile della revisione interna dell'intera azienda. Nel corso del pomeriggio, è poi giunta la notizia che anche il vicepresidente del Consiglio d'Amministrazione, il ticinese Adriano Vassalli non si ripresenterà. Tutti ritiri di incarichi che si aggiungono a quelli, già comunicati a febbraio, con l'esonero del capo delle Finanze Roland Kunz e il pensionamento anticipato del responsabile AutoPostale SA e membro della Direzione del gruppo Daniel Landolf.

«Sono sconvolto nel constatare con quale determinazione AutoPostale abbia operato manipolazioni contabili e occultato sistematicamente utili ottenendo sovvenzioni in misura eccessiva», ha affermato Schwaller. «Agendo in questo modo, la Confederazione, i Cantoni, i contribuenti e i partner commerciali sono stati ingannati». Dai rapporti pubblicati - frutto dell'analisi di quasi tre milioni di documenti - emerge che nella contabilità della filiale specializzata in trasporto di persone, l'utile di questo settore non è stato documentato, ma registrato in un settore nominato «Altri» tramite 200.000 contabilizzazioni. Grazie all'addebito di costi fittizi (ad esempio per costi per pneumatici mai dovuti pagare) è stato presentato un utile eccessivamente basso in ambito di trasporto regionale di passeggeri. Sulla base di queste cifre basse, AutoPostale ha potuto incassare indennità che non gli sarebbero spettate.

Soprattutto, dai documenti si evince che vari membri della direzione del gruppo e del Consiglio d'Amministrazione avevano ricevuto documenti. In altre parole: che non erano mai intervenuti benché ci fossero indizi di un comportamento illecito. Da qui la decisione di «porre fine alla collaborazione con persone investite di particolare responsabilità».

Ruoff accompagnata alla porta

Verso Susanne Ruoff il presidente del CdA ha speso parole di rispetto: «Ha prestato il suo impegno a favore dell'azienda per sei anni. Mi preme sottolineare che la sua integrità non viene messa in dubbio. Come direttrice generale ha indubbiamente fatto progredire la Posta in diversi ambiti conducendola nell'era digitale». Oltre ad aver avuto la responsabilità generale, la sua col-



REPUTAZIONE Per riconquistare la fiducia dell'opinione pubblica il CdA ha fatto tabula rasa. (Foto Keystone)

pa, ha aggiunto Schwaller, è stata quella di non farsi troppe domande su alcuni segnali che aveva ricevuto e riconducibili ai trucchi contabili. Come rivelato dal «Blick» a febbraio, una nota dell'organo di revisione interno della Posta era giunta a Ruoff e all'allora presidente del CdA, Peter Hasler in cui si menzionavano «sovvenzioni trasversali a spese dei settori finanziati dall'ente pubblico» avallate dalla direzione di AutoPostale. Il rapporto di fiducia, ha spiegato Schwaller, è quindi venuto a mancare. Cosa fatta presente alla ex CEO, che ha così deciso di inoltrare le proprie dimissioni venerdì, prima della presentazione dei rapporti dell'inchiesta. «Il suo esonero ha effetto immediato». A prendere il suo posto ad interim è Ulrich Hurni, responsabile di PostMail e già membro della Direzione del gruppo. Per tutte le persone toccate dalle misure adottate, le componenti variabili dei sala-



URS SCHWALLER

«Sono sconvolto nel constatare con quale determinazione AutoPostale abbia operato manipolazioni contabili e occultato sistematicamente utili»

ri non saranno pagate fino alla conclusione di tutte le indagini. La più attesa, quella dell'Ufficio federale di polizia, ovvero quella che metterà in luce la valutazione giuridica dei fatti, è ancora in corso.

CarPostal France in forse

A livello operativo, il CdA dell'ex regia federale ha deciso di annullare la riorganizzazione «Impresa». La holding varata nel 2014 e introdotta nel 2016 sarebbe servita infatti ad ottenere utili tramite prezzi di trasferimento nelle società affiliate di AutoPostale. «Impresa», ha affermato Schwaller, sarà sostituita dal 1. gennaio 2019 con una struttura societaria «che escluda l'impiego di simili pratiche». Inoltre, è in corso una valutazione del ritiro dal settore (forse tramite vendita) del traffico di passeggeri in Francia, dove attualmente è attiva CarPostal France. Nel dicembre 2016, il Tribunale commerciale di Lionne aveva condannato CarPostal France per aver ottenuto aiuti pubblici illeciti provenienti dalla Svizzera. L'azienda era stata condannata a pagare 10,6 milioni di euro ad a tre imprese concorrenti. Una decisione contro cui CarPostal France ha inoltrato ricorso, ad oggi ancora pendente. Un gesto che indica che ci sono stati effettivamente dei finanziamenti illeciti della filiale francese? «Si tratta di una decisione strategica», ha risposto Schwaller. «Finché non si sarà giunti ad una decisione definitiva, le attività proseguiranno senza subire variazioni».

Il CdA sarà poi munito di una «Commissione AutoPostale», che osserverà i lavori da vicino. Inoltre dal 2019 verrà sostituita la società di revisione. Infine, la parola data sarà mantenuta: «AutoPostale restituirà ogni franco dovuto». La somma (che nel complesso per ora si aggira attorno ai 100 milioni) dovrebbe essere versata in autunno a Cantoni e Comuni. Quanto accaduto, secondo Schwaller, non ha per forza a che fare con il mandato della Posta, che se da un lato deve accrescere il valore dell'azienda, dall'altro non può registrare utili nell'ambito del trasporto regionale di passeggeri. «Sarebbe una speculazione».

CIFRE E FATTI

107 MILIONI

I sussidi in eccesso incassati indebitamente da AutoPostale ammonterebbero complessivamente a 107 milioni. Questa cifra comprende i 78,3 milioni di franchi calcolati dall'Ufficio federale dei trasporti per il periodo 2007-2015 e oggetto del rapporto presentato in febbraio. Vanno aggiunti altre due «tranche»: i 13,7 milioni di franchi che l'UFT aveva ordinato all'azienda di restituire nel 2012, dopo i reclami dei Cantoni di Berna, Vaud, Giura e Neuchâtel; e i 15,2 milioni di utili che l'UFT stima siano stati ricavati per l'anno 2016.

DAL TICINO 14 IN PIÙ

Per il traffico regionale i Cantoni (tranne Basilea-Città e Ginevra, dove non esistono autobus gialli) nel 2016 hanno versato sussidi ad AutoPostale per 175 milioni di franchi (160 nel 2015). In totale, comprese le sovvenzioni della Confederazione (192 milioni), due anni fa l'azienda ha ricevuto 367 milioni. Il Ticino ne ha versati 13,1. La somma in eccesso accumulata negli anni e da restituire al Cantone ammonta a quasi 14 milioni di franchi.

SI ALZA IL VELO

La scoperta dei trucchi contabili è avvenuta nel 2016, quando è stato introdotto un nuovo sistema di fatturazione. Non riuscendo ad ottenere informazioni da AutoPostale, l'UFT si è rivolto alla direzione generale del gruppo. Susanne Ruoff aveva detto di essere al corrente di queste pratiche solo da quando ne è stata informata dall'UFT, nel novembre del 2016.

NESSUN ARRICCHIMENTO

Tutti questi soldi non sono stati usati a scopi di arricchimento personale, ma per aumentare la redditività della filiale e contribuire al risultato del gruppo. Il trasferimento dei soldi incassati in eccesso ad altre voci di bilancio veniva effettuato con grande minuziosità: sono stati censiti fino a 18 mila operazioni contabili all'anno, talora per somme di poche centinaia di franchi. «Si è trattato di un inganno molto attivo» aveva osservato il capo dell'Ufficio dei trasporti Peter Füglistaler.

STORNATO IL 3%

Gli oltre 78 milioni di franchi incassati indebitamente da AutoPostale rappresentano il 3% dei sussidi versati nel periodo 2007-2015. In totale, i finanziamenti di Confederazione e Cantoni per il traffico regionale viaggiatori (con tutti i vettori di trasporto) ammontano a 2 miliardi di franchi.

DA GYGI A RUOFF

Nel periodo 2007-2015, oggetto delle indagini sulle manipolazioni contabili di AutoPostale, alla direzione del gruppo si sono succedute quattro persone. Nel 2007 il CEO era Ulrich Gygi, in carica dal 2000. A quest'ultimo, nel 2009, è subentrato per otto mesi Michel Kunz, poi rimpiazzato da Jürg Bucher, che è rimasto in carica dall'inizio del 2010 alla fine del 2011. Il 1. gennaio 2012 è arrivata Susanne Ruoff.

DA SAPERE

VASSALLI LASCIA

In carica dal 2010, il vice-presidente del Consiglio di Amministrazione della Posta Adriano P. Vassalli non si ripresenterà per un nuovo mandato. La notizia è emersa nel corso della conferenza stampa di Doris Leuthard, a margine di una domanda sulle responsabilità di alcuni amministratori prima dell'era Schwaller. Il ticinese, 64 anni, è presidente della commissione Audit, Risk&Compliance.



NON ORA Leuthard ha smentito l'annuncio a fine sessione della sua partenza dal Governo. (Foto Keystone)